



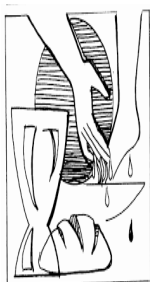
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 18/02/2024
www.pievedibudrio.it

I Settimana di Quaresima (Anno B) Prima settimana del Salterio

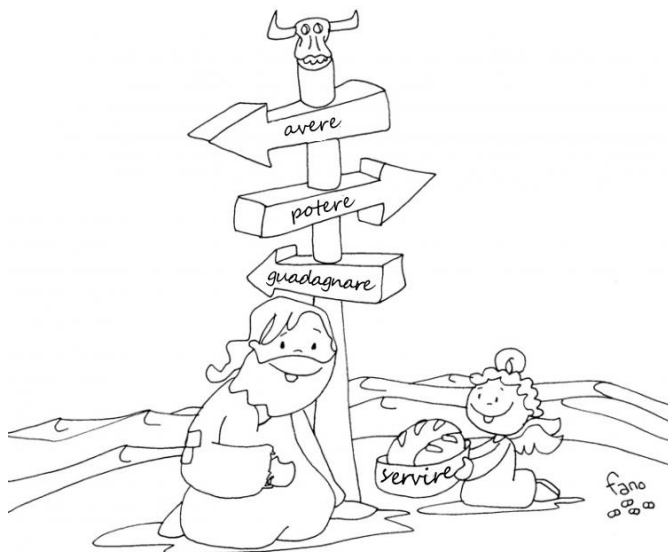
Il tempo è compiuto

Vangelo di Domenica 18/02/2024: Mc 1, 12-15



«In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».



Anna madre di Samuele

(prima parte)

Il periodo storico che la vede protagonista nel popolo di Israele risale al sec X. La fonte da cui attingiamo le notizie è una sola: la Bibbia e segnatamente il Libro di Samuele. Israele vive un tempo di transizione, quando il passato non è ancora tramontato e il futuro non lo si intravede con chiarezza: siamo nel passaggio dall'era dei Giudici all'insorgere di due istituzioni fondamentali per Israele: la Monarchia e la Profezia.

La famiglia di Alkanà sposo di Anna

Il racconto si apre con la presentazione di Elkanà, un personaggio sconosciuto, al quale tuttavia viene data un'importanza particolare: è presentato come un uomo ricco e importante. Elkanà ha due mogli: Anna e Peninnà; quest'ultima ha figli e figlie; Anna, invece, ne è priva. Ma il marito ama più Anna che Peninnà. Di Anna, nel testo biblico non si dice mai che è "sterile", come Sara, o Rebecca, come Rachele, come la madre di Sansone, e poi nel NT come Elisabetta. Di Anna, l'autore dice, per ben due volte, che "non aveva figli, perché il Signore aveva chiuso il suo grembo" (1Sam 1,2.5).

La maternità è un tema rilevante nella Bibbia: i figli sono visti come un dono di Dio, un segno della sua benedizione, la speranza di un futuro che supera il limite della morte: sono loro che possono portare a compimento quanto iniziato dal padre e dalla madre, ed è nella loro vita, che, in qualche modo, continua quella dei genitori. Per queste ragioni essere sterili è avvertito come una disgrazia, la conseguenza dello sfavore divino. La donna che non genera, pertanto, patisce vergogna, è considerata insignificante e priva di valore. Così è per Anna.

Sebbene amata dal marito lei vive la sua condizione di sterilità come un dramma grande e tanta sofferenza. A tutto questo si aggiunge l'ostilità di Peninnà la quale, forte della sua superiorità, a motivo dei figli, non perde occasione per affliggere Anna con durezza, facendole pesare la sua condizione. Ogni anno Elkanà si reca in pellegrinaggio con tutta la famiglia al Santuario di Silo dove si trova l'Arca del Signore, per prostarsi e offrire sacrifici di comunione. In questa atmosfera è ambientato il momento culminante della storia di Anna, in cui lei sperimenta un cambiamento radicale nella sua vita.

Preghiera per la Pace

di Papa Francesco

Maria, guarda a noi! Siamo qui davanti a te. Tu sei Madre, conosci le nostre fatiche e le nostre ferite. Tu, Regina della pace, soffri con noi e per noi, vedendo tanti tuoi figli provati dai conflitti, angosciati dalle guerre che dilanano il mondo.

È un'ora buia. Questa è un'ora buia, Madre. E in questa ora buia ci immergiamo nei tuoi occhi luminosi e ci affidiamo al tuo cuore, sensibile ai nostri problemi. Esso non è stato esente da inquietudini e paure: quanta apprensione quando non c'era posto per Gesù nell'alloggio, quanto timore quando di corsa siete fuggiti in Egitto perché Erode voleva ucciderlo, quant'angoscia quando l'avete smarrito nel tempio! Ma, Madre, tu nelle prove sei stata coraggiosa, sei stata audace: hai confidato in Dio e hai risposto all'apprensione con la cura, al timore con l'amore, all'angoscia con l'offerta. Madre, non ti sei tirata indietro, ma nei momenti decisivi hai preso l'iniziativa: in fretta sei andata da Elisabetta, alle nozze di Cana hai ottenuto da Gesù il primo miracolo, nel Cenacolo hai tenuto i discepoli uniti. E quando sul Calvario una spada ti ha trapassato l'anima, tu, Madre, donna umile, donna forte, hai tessuto di speranza pasquale la notte del dolore.

Ora, Madre, prendi ancora una volta l'iniziativa; prendila per noi, in questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi. Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana, che ha smarrito la via della pace, che ha preferito Caino ad Abele e, perdendo il senso della fraternità, non ritrova l'atmosfera di casa. Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Insegnaci ad accogliere e a curare la vita – ogni vita umana! – e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro.

Maria, tante volte tu sei venuta incontro, chiedendo preghiera e penitenza. Noi, però, presi dai nostri bisogni e distratti da tanti interessi mondani, siamo stati sordi ai tuoi inviti. Ma tu, che ci ami, non ti stanchi di noi, Madre. Prendici per mano. Prendici per mano e guidaci alla conversione, fa' che rimettiamo Dio al primo posto. Aiutate a custodire l'unità nella Chiesa e ad essere artigiani di comunione nel mondo. Richiamaci all'importanza del nostro ruolo, facci sentire responsabili per la pace, chiamati a pregare e ad adorare, a intercedere e a riparare per l'intero genere umano.

Madre, da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla. Ma tu ci riporti a Gesù, che è la nostra pace. Perciò, Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacolato. Invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace! Scuoti l'animo di chi è intrappolato dall'odio, converti chi alimenta e fomenta conflitti. Asciuga le lacrime dei bambini – in quest'ora piangono tanto! –, assisti chi è solo e anziano, sostieni i feriti e gli ammalati, proteggi chi ha dovuto lasciare la propria terra e gli affetti più cari, consola gli sfiduciati, ridesta la speranza.

Ti affidiamo e consacriamo le nostre vite, ogni fibra del nostro essere, quello che abbiamo e siamo, per sempre. Ti consacriamo la Chiesa perché, testimoniando al mondo l'amore di Gesù, sia segno di concordia, sia strumento di pace. Ti consacriamo il nostro mondo, specialmente ti consacriamo i Paesi e le regioni in guerra.

Il popolo fedele ti chiama aurora della salvezza: Madre, apri spiragli di luce nella notte dei conflitti. Tu, dimora dello Spirito Santo, ispira vie di pace ai responsabili delle nazioni. Tu, Signora di tutti i popoli, riconcilia i tuoi figli, sedotti dal male, accecati dal potere e dall'odio. Tu, che a ciascuno sei vicina, accorcia le nostre distanze. Tu, che di tutti hai compassione, insegnaci a prenderci cura degli altri. Tu, che riveli la tenerezza del Signore, rendici testimoni della sua consolazione. Madre, Tu, Regina della pace, riversa nei cuori l'armonia di Dio.

Amen

Calendario della Settimana

Domenica 18 Febbraio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 19 Febbraio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Moro</i> Ore 20,00: S. Messa
Martedì 20 Febbraio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Bondioli</i> Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo Ore 20,45: Dopo la S. Messa mediteremo il Vangelo che sarà proclamato nella Stazione Quaresimale di Venerdì
Mercoledì 21 Febbraio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Bagnaresa, Rabuina</i> Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 22 Febbraio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Lenzi</i> Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 23 Febbraio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Edera</i> Ore 17,00: Via Crucis a Pieve Stazione Quaresimale per tutta la ZP di Budrio a Dugliolo Ore 20,00: Confessioni Ore 20,30: S. Messa
Sabato 24 Febbraio	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 25 Febbraio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il programma delle benedizioni si trova sul bollettino oppure sui siti sia www.pievedibudrio.it oppure sul sito www.parrochiedibudrio.it nel menu **Pieve di Budrio**

Quaresima: lasciamo il palcoscenico delle apparenze e torniamo al cuore

La Quaresima **dev'essere un bagno di purificazione e di spoliazione**, per togliersi ogni trucco, tutto ciò di cui ci rivestiamo per apparire adeguati, migliori di come siamo.

Ritornare al cuore significa ritornare al nostro vero io e presentarlo così com'è, nudo e spoglio, davanti a Dio. Significa guardarci dentro e prendere coscienza di chi siamo davvero, togliendoci le maschere che spesso indossiamo, rallentando la corsa delle nostre frenesie, abbracciando la vita e la verità di noi stessi. La vita non è una recita, e la Quaresima ci invita a scendere dal palcoscenico della finzione, per tornare al cuore, alla verità di ciò che siamo. Tornare al cuore, tornare alla verità. Noi siamo polvere, la nostra vita è come un soffio, ma il Signore raccoglie e plasma la polvere che siamo, perché non venga dispersa dai venti impetuosi della vita e non si dissolva nell'abisso della morte. Ma se, nel nostro essere cenere, arde il fuoco dell'amore di Dio, allora scopriamo che di questo amore siamo impastati e che siamo chiamati all'amore: amare i fratelli che abbiamo accanto, essere attenti agli altri, vivere la compassione, esercitare misericordia, condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo con chi è nel bisogno.